

Il paese non dimentica Bachelet

Vittorio Bachelet «è stato “un grande” della storia d’Italia del Novecento: la sua fede vissuta in modo articolato, da non poter distinguere l’aspetto religioso da quello civile e da quello politico, ci presenta un modello di cristiano molto attuale, convinto della forza del Vangelo posto al centro della propria vita». A definire così lo storico presidente di Ac, ucciso dalle Brigate Rosse il 12 febbraio 1980 quando era vicepresidente del Csm, è **Antonia Pillosio**, autrice e regista per Rai Cultura e Rai Storia, specializzata in storia della Chiesa cattolica. E proprio Rai Storia, in occasione dei 90 anni dalla nascita di Bachelet, gli dedica la puntata di *Italiani*, il programma con Paolo Mieli in onda martedì 16 febbraio alle 22.00. Il documentario, firmato proprio da Antonia Pillosio, è realizzato partendo da alcuni spunti biografici inediti suggeriti da Matteo Truffelli, attuale presidente nazionale di Ac, e da **Rosy Bindi**, presidente della Commissione parlamentare antimafia (all’epoca assistente universitaria di Bachelet), che afferma su Bachelet: «Sia nella sua opera di giurista che nel suo impegno con le istituzioni del nostro paese, ha un unico grande punto di riferimen-

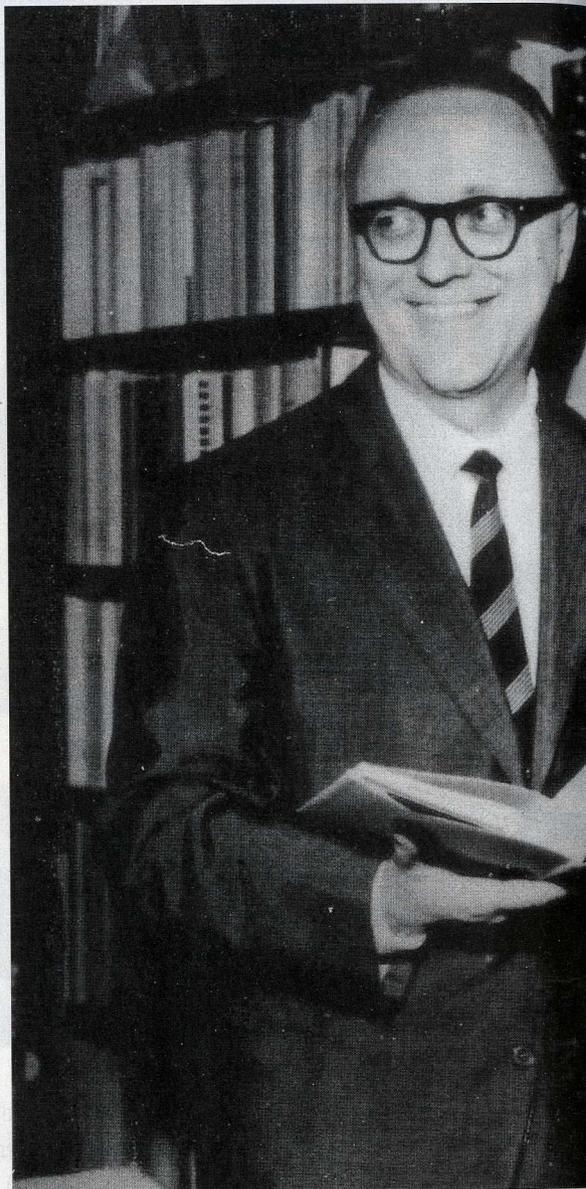
Al centro,

Vittorio Bachelet.

A lato, con Paolo VI

La puntata di *Italiani*, il programma con Paolo Mieli in onda martedì 16 febbraio alle 22.00 su Rai Storia, fa memoria dell’ex presidente di Ac ucciso dalle Brigate Rosse nel 1980. Con le testimonianze di Matteo Truffelli, Rosy Bindi e Giovanni Bachelet, insieme a filmati dell’epoca, il documentario pone in evidenza il grande senso dello Stato di una personalità che ha servito l’Italia e la Chiesa

to, un’unica grande luce: la Costituzione italiana. La sua opera scientifica da giurista è mossa dalla sua preoccupazione di scrivere i principi della Costituzione nel tessuto vivo della vita del nostro paese». «Possiamo dire che questa luce lo guida anche nell’impegno



con il Consiglio superiore della magistratura, dove il sacro e inviolabile principio dell’autonomia e dell’indipendenza della magistratura, egli lo pensava non come un corpo separato rispetto agli altri poteri dello Stato. Ora, di questi tempi, in cui il potere dello Stato è sotto attacco come lo era durante il terrorismo, affermare questi principi è sicuramente più faticoso, ma Vittorio Bachelet ci riuscì con un’attenta opera di unità all’interno dello stesso Consiglio superiore della magistratura». Il figlio **Giovanni Bachelet** racconta nel filmato alcuni momenti della loro vita familiare, ma sottolinea soprattutto come «gli anni di piombo erano tempi difficili, tempi in cui il nostro paese ha resistito, con

Matteo Truffelli evidenzia come Bachelet «viene chiamato da Paolo VI a presidente di Azione cattolica a soli trentotto anni e capisce subito che il suo compito sarebbe stato quello di ripensarla per poi porsi al servizio della concreta attuazione degli insegnamenti che stavano emergendo da un Concilio Vaticano II non ancora concluso»

vittime e dolori, all'attacco terroristico e mafioso e alla tentazione di abbandonare le libertà fondamentali che allora parecchi proponevano di abbandonare. Mio padre – aggiunge – non ha voluto una scorta e anche quando gli fu offerta, dopo la morte di Moro, diceva, “io non sono in guerra con nessuno, se non volessi fare più questo lavoro mi

dimetto”».

In primo piano nel documentario la vita di Vittorio Bachelet e la storia dell'Azione cattolica. **Matteo Truffelli** evidenzia come Bachelet «viene chiamato da Paolo

VI a presidente di Azione cattolica a soli trentotto anni e capisce subito che il suo compito sarebbe stato quello di ripensarla per poi porsi al servizio della concreta attuazione degli insegnamenti che stavano emergendo da un Concilio Vaticano II non ancora concluso».

Nel documentario, inoltre, si ricordano alcuni dei decenni più drammatici e ricchi di avvenimenti nella storia moderna della Chiesa, dell'Italia e del mondo. Il tutto arricchito dai contributi delle Tache Rai, dell'Archivio Isacem (Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI) e di Rai Quirinale, con le immagini ultime dell'omaggio che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha reso alla sua memoria all'Università “La Sapienza” nella prima uscita pubblica dello scorso anno. **R**

